

È una questione che, come argutamente è stato scritto, non interessa il proletariato degli insegnanti, ma, diciamo così, i piccoli proprietari.

E la sua risoluzione, nel modo che ho avuto l'onore di accennare, appunto perchè non importa nessun onere finanziario, io ho speranza che sarà bene accolta.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento degli onorevoli Pacetti e Scalori:

« *Aggiungere alla lettera a) dopo le parole: e grado corrispondenti, le altre: ed i capi delle corrispondenti scuole di primo grado, purchè abbiano diretto con lode l'istituto da cui provengono ed abbiano ottenuto la idoneità ad una cattedra dell'istituto alla cui direzione aspirano* ».

Non essendo presente l'onorevole Pacetti, s'intende che l'emendamento sia ritirato.

Segue l'emendamento dell'onorevole Eugenio Chiesa:

« *Al comma b), sostituire:*

*b) per le scuole di primo grado gli insegnanti di tali scuole appartenenti al ruolo B, che abbiano almeno otto anni di lodevole ed effettivo servizio governativo o pareggiato* ».

Non essendo presente l'onorevole Eugenio Chiesa, s'intende che lo abbia ritirato.

Segue l'emendamento dell'onorevole Ciccarone:

« *Al terzo comma, dopo le parole: pareggiato, aggiungere: di cui non meno di tre governativo* ».

Non essendo presente l'onorevole Ciccarone, s'intende che lo abbia ritirato.

Segue l'emendamento dell'onorevole Gallenga:

« *Ripristinare il primo testo ministeriale e aggiungere dopo il terzo comma:*

*All'ufficio di capo di istituto nelle città dichiarate importanti dal regolamento per la legge 8 aprile 1906, n. 142, sono ammessi a preferenza gli insegnanti delle scuole di detta città* ».

Questo emendamento è stato già svolto.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Risponderò molto brevemente ai colleghi che hanno presentato emendamenti su questo punto. Essi si sono lasciati evidentemente trarre sopra una via un po' traversa

da ragioni di interessati che non hanno serio motivo di lagnarsi e di avanzare nuove richieste.

Se si accettasse l'emendamento dell'onorevole Fornari, succederebbe che con una semplice idoneità (parlo di idoneità, badate bene) in un concorso, cioè senza aver vinto nessun concorso, ma avendovi ottenuto semplicemente un sei, un direttore di scuola tecnica potrebbe diventare preside di istituto tecnico e per giunta insegnante titolare magari in quella stessa cattedra e sede che per concorso non è riuscito a conquistare.

Con questo ho risposto e ho messo in vista l'incongruenza che si avrebbe approvando emendamenti simili che andrebbero a danno di tutti i presidi di liceo e di istituto in sedi minori, i quali siano in condizioni di aspirare alla presidenza, con sicura esperienza, anche nelle sedi maggiori e di tutti i professori di liceo e di istituto.

L'onorevole Gallenga poi vorrebbe che all'ufficio di capo di istituto nelle città dichiarate importanti, fossero ammessi a preferenza gli insegnanti delle scuole di detta città.

Ma non c'è ragione alcuna, ripeto, che quelli di scuole di altre città, che hanno dimostrato ottimi requisiti di capi di istituto, ne siano esclusi a vantaggio di questi.

PRESIDENTE. Onorevole Fornari, insiste nel suo emendamento?

FORNARI. Non insisto per la ragione che è stata esposta da altri colleghi, che cioè, diversamente, l'approvazione del disegno di legge sarebbe ritardata.

Del resto, osservo che non si verificherebbero del tutto, col mio emendamento, gli inconvenienti cui ha accennato l'onorevole ministro, perchè questi professori di scuole tecniche potrebbero diventare presidi solo dopo la dovuta prova di una certa pratica, bene accertata. Quindi mi pare di fare opera buona nel difendere la loro causa.

Ad ogni modo, come ho detto, non insisto; ma raccomando all'onorevole ministro di tener presente questa mia raccomandazione per quando sarà presentata la legge di riforma completa della scuola media. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Onorevole Gallenga, insiste nel suo emendamento?

GALLENGA. Naturalmente non insisto, perchè sarebbe perfettamente inutile. Vorrei però far presente all'onorevole ministro che la mia proposta mirava soprattutto ad otte-